

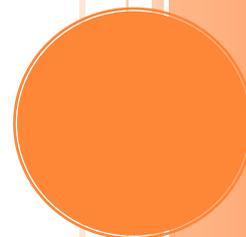
I NUOVI TESTI UNICI SU PARTECIPATE E SPL: ANALISI, EFFETTI E QUESTIONI APERTE

*Giornata di Studio
Bologna, 31 Marzo 2016*

Obiettivi della Giornata di Studio:

- 1) Analizzare i contenuti di maggior interesse per le aziende associate, relativi ai provvedimenti su partecipate e riordino dei SPL, varati dal Consiglio dei Ministri lo scorso gennaio e ora in attesa di pareri parlamentari
- 2) Presentare le posizioni e osservazioni di Utilitalia sull'argomento, offrendo un momento di confronto con le aziende dell'Emilia Romagna

Intervento Introduttivo di Luigi Castagna
Presidente Confservizi E.R.



Il bisogno di dare stabilità normativa al settore dei Servizi Pubblici Locali e di ripensare alla funzionalità del vasto e complesso mondo delle Partecipate era evidente da molti anni.

I Servizi Pubblici Locali e più in generale la rete infrastrutturale sono infatti uno dei fattori di competitività di un Paese e l'Italia nel tempo ha accumulato un notevole ritardo rispetto ai nostri principali competitors.

La sfida che dobbiamo oggi superare è quella di dare una forte spinta innovativa all'intero settore dei Servizi Pubblici Locali e delle Partecipate come condizione per superare un ritardo che se persiste rischia di diventare cronico e quindi irreversibile.

Come troppo spesso accade nel nostro Paese, ad un dibattito politico che da tempo ha individuato alcuni obiettivi generali largamente condivisi (efficienza gestionale, industrializzazione del settore, superamento della frammentazione, aggregazioni per ambiti gestionali almeno provinciali, incremento delle risorse da dedicare agli investimenti etc) ha fatto riscontro una produzione legislativa altalenante e contraddittoria che, invece di aiutare una generale riforma del settore, ha consentito il perdurare di gestioni frammentarie e inefficienti.

Oggi finalmente, dopo oltre 20 anni di dibattito e una superfetazione di norme, il traguardo di una riforma organica dei Servizi Pubblici Locali e delle Società Partecipate da Enti Locali, Provincie, Regioni e anche dallo Stato, sembra essere ormai vicino.

*L'impegno del Governo di dare **coerenza e stabilità** alla normativa di settore è condiviso dal sistema associativo delle aziende dei Servizi Pubblici Locali.*

Quello che si sta faticosamente delineando è un quadro di riferimento certo per le amministrazioni e per le aziende e costituisce una pre-condizione per accelerare lo sviluppo industriale/imprenditoriale dei servizi.

*L'allineamento delle regole sui Servizi Pubblici Locali ai **principi di concorrenza** previsti dalla normativa europea costituisce il punto di forza su cui fa leva la riforma in corso di definizione con l'obiettivo principale di mettere a disposizione delle famiglie e delle imprese servizi qualificati a costi contenuti.*

*Con la riforma la sfida principale che hanno di fronte le aziende dei Servizi Pubblici Locali, siano esse pubbliche, private o a capitale misto, è quella della **competitività** e dell'**efficienza gestionale**.*

Anche la scelta della gestione in house, che rimane una delle possibilità di gestione previste dalla riforma, dovrà essere compiuta alla luce di dati dimostrabili in termini di costi ed efficienza.

Una delle osservazioni critiche rivolte alla riforma dei Servizi Pubblici Locali è di essere poco incentivante nei confronti delle aggregazioni.

In effetti in questi anni, e anche in questi giorni, stiamo assistendo a diverse iniziative di aggregazioni di aziende dei Servizi Pubblici Locali.

Questo percorso è però confinato territorialmente al Centro Nord. Nel Mezzogiorno la gestione dei Servizi Pubblici Locali è molto frazionata e ciò aiuta a spiegare una insufficiente efficienza gestionale.

Il successo della riforma dipenderà molto dalla sua capacità di vincolare la gestione dei servizi ad ambiti di dimensione almeno provinciale o sub-regionale.

La crescita dimensionale costituisce infatti uno dei fattori decisivi perché si formi, all'interno delle aziende, una cultura industriale orientata all'efficienza gestionale.

Per quanto riguarda il riordino delle Partecipate mi limito a dire che l'esigenza di un riordino era quanto mai necessario.

Definire con precisione i settori nei quali ha senso costituire o mantenere una società a partecipazione pubblica rappresenta un elemento di chiarezza e di razionalizzazione.

Così come è importante ridurre il numero delle Partecipate a quelle indispensabili al raggiungimento di obiettivi di pubblico interesse.

Infine voglio dire che abbiamo voluto organizzare questo incontro di approfondimento dei due decreti oggi in discussione in una fase terminale del loro iter di approvazione (i due testi di legge approvati dal Governo sono stati depositati presso la Conferenza Unificata e il Consiglio di Stato che dovrebbero pronunciarsi entro il mese di aprile per poi approdare alle commissioni competenti di Camere e Senato prima del varo definitivo da parte del Governo) allo scopo di approfondire i contenuti ma anche di poter raccogliere eventuali punti di criticità che potrebbe diventare utile trasmettere tramite l'associazione nazionale alle commissioni parlamentari.